Garavaglia a Speranza: "I corridoi turistici funzionano, ne servono di più"

viaggiare-3-d65bd046

Scadrà a fine mese, il 31 gennaio, l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che a fine settembre 2021 ha istituito sei corridoi turistici. E dopo? Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha scritto al collega Speranza una lettera per chiedere la loro estensione.

Nella missiva, viene chiesta "*una proroga dei corridoi già aperti, l'individuazione di **nuove direttrici** e una revisione in questo senso della ordinanza del ministero della Salute che li ha istituiti, procedendo altresì a definire una cadenza quindicinale del monitoraggio*".
Come si ricorderà, i **"corridoi turistici"** sono eccezioni alla regola che prevede il divieto di viaggio se non per necessità in un lungo elenco di Paesi (elenco E stilato dal ministero della Salute).
Attualmente, quindi, la possibilità di viaggio per vacanza vale solo per Aruba, Maldive, Mauritius, Seychelles, Repubblica Dominicana ed Egitto (ma solo Sharm El Sheikh e Marsa Alam).
Anche se l'obiettivo "zero Covid" non sia stato raggiunto, Garavaglia è completamente soddisfatto lo stesso: "*Ad oggi risultano **solo 204 viaggiatori positivi su un totale di 36.048 turisti**, trasportati verso varie destinazioni nell'arco di diversi mesi Questo perché i corridoi sono comunque presidiati da protocolli sanitari e operativi che li rendono, in una delicata fase come questa, più sicuri rispetto al turismo fai da te*".
Eppure, nonostante il successo del **modello dei corridoi**, i viaggi fai-da-te verso mete incluse nell'elenco E non si sono mai fermati. I motivi vanno dalla scarsità di controlli riguardo alle motivazioni di chi parte (per quanto riguarda l'Italia, legate a situazioni di necessità come lavoro e salute) alle diverse regole adottare nei Paesi di destinazione.